

Una produzione WAM e Volcano Pictures

BLACK PARTHENOPE

un film di
ALESSANDRO GIGLIO

JENNA THIAM MARTA GASTINI MAZIAR FIROUZI NICOLA NOCELLA GIANLUCA DI GENNARO

Con la partecipazione amichevole di GIOVANNI ESPOSITO

Soggetto e Sceneggiatura ALESSANDRO GIGLIO IVAN SPECCHIO Produttore Esecutivo SILVANA LEONARDI Fotografia FEDERICO ANNICCHIARICO AIC
Costumi SALVATORE SALZANO Scenografia ANTONELLA DE MARTINO Montaggio GEMMA BARBIERI Aiuto Regia FRANCESCO SANTANGELO
Suono in presa diretta LUCA RANIERI Musiche MASSIMILIANO ABBATANGELO MATTEO SPEDICATI ISA ROJAS ANGELO BIBITA LUCA DE GREGORIO
Direttore di Produzione GIOVANNI DI MARINO Casting YASMIN HADJERES Organizzatore Generale LORENZO MARINELLI Direzione Finanziaria VINCENZO DI MARINO

Prodotto da SILVANA LEONARDI e NICOLA GRISPELLO in collaborazione con THINK MGMT (ES)



THINK MGMT



“Tutte le superstizioni sparse nel mondo sono
raccolte in Napoli e ingrandite”
Matilde Serao



Nicola Grispello per Volcano Pictures e Silvana Leonardi per WAM
presentano

BLACK PARTHENOPE

Un film di Alessandro Giglio

con Giovanni Esposito, Gianluca Di Gennaro,
Marta Gastini, Jenna Thiam, Nicola Nocella, Maziar Firouzi

Al cinema dal 2 giugno 2022

Durata: 82"



Alessandro Russo
alerusso@alerusso.it
mob: +39 349 3127219

Federica Aliano
info@us-ufficiostampa.it
mob: +39 393 9435664

Cast

Cécile
Gennaro
Greta
Yanis
Geometra
Antonio
Monaciello

Jenna Thiam
Giovanni Esposito
Marta Gastini
Maziar Firouzi
Nicola Nocella
Gianluca Di Gennaro
Giorgio Pinto

Crediti

Regia
Soggetto e sceneggiatura

Fotografia
Montaggio
Scenografia
Costumi
Musiche

Alessandro Giglio
Alessandro Giglio,
Ivan Specchio
Federico Annicchiarico
Gemma Barbieri
Antonella Di Martino
Salvatore Salzano
Massimo Abbatangelo,
Matteo Spedicati, Isa Rojas,
Angelo Bibita, Luca di Gregorio

Produttore esecutivo
Prodotto da

In associazione con
In collaborazione con

Silvana Leonardi
Silvana Leonardi,
Nicola Grispello
Think MGNT (Spagna)
MIC
Regione Campania
UE - POC 2014-2020
FCRC

Sinossi

Napoli. Nella città dove la vita scorre senza sosta, esiste un luogo dove il silenzio e la storia avvolgono il visitatore e ne rapiscono l'anima in un viaggio lungo 3000 anni: la città sotterranea.

Cécile Bonnet è l'ereditiera di una famiglia di imprenditori francesi con un difficile rapporto con suo padre, il quale le affida un compito che ha più il sapore della sfida. La giovane deve aprire i cantieri per la costruzione di una serie di mega-parcheggi nelle cave di tufo di Antonio, discendente di una facoltosa famiglia napoletana.

Ad aiutare Cécile, il progettista Yanis, Greta, rampante assistente del padre, Gianni Di Marino, il responsabile tecnico. Scesi nelle viscere della città, si confronteranno con Gennaro, che conoscendo ogni meandro ed ogni segreto della Napoli sotterranea, mette sull'avviso i "profanatori".

Tra morti violente, antiche vestigia, culti e superstizioni, Cécile compirà un viaggio per salvare la propria vita e trovare una via d'uscita da quel luogo surreale.

Note di regia

L'idea del film nasce da due esigenze: la necessità di trovare una storia, allo stesso tempo realistica e metaforica, per parlare del rapporto tra individuo e identità culturale, e arrivare a un pubblico ampio, un cinema di genere, comprensibile in tutto il mondo.

Sono molto legato alla mia città e ho iniziato ad amare la sua “diversità” dal resto dell'Italia (e anche del mondo), andando via e pensandola da lontano. È una città carica di fascino, ma soprattutto di mistero, un posto dove può succedere di tutto, tra il fuoco e l'acqua. E quale luogo migliore delle sue “viscere” per ambientare una storia noir?

Napoli Sotterranea, la più estesa del mondo, nel film non è solo la location, per me è un vero e proprio personaggio, che avvolge, soffoca, accarezza e protegge gli altri protagonisti della storia.

A 70 metri sotto terra, la percezione del tempo si perde, gli antri bui diventano tenebre e la fine delle gallerie diventa luce, salvezza.

Nello stile horror ho utilizzato i luoghi per creare ombre, che inseguono e risvegliano paure e demoni nei personaggi, i quali si ritrovano a scappare anche da loro stessi.

L'impatto estetico del film è estremamente condizionato dalla location, che con i suoi spazi angusti, seguiti da improvvise aperture, crea forti contrasti. Si è cercato di curare l'illuminazione, per rendere le immagini più moderne.

Questo film è stato uno sforzo incredibile per gli attori e la troupe: si sono sottoposti a fatiche estenuanti, in luoghi dove mancava anche l'aria. Penso che il ricordo di tutte queste persone, che mi hanno aiutato così tanto a realizzare il mio primo film, mi accompagnerà per tutta la vita.

Alessandro Giglio

Note di produzione

Questo progetto nasce nel 2018, quando entrai in contatto con Alessandro Giglio, che mi propose la pazza idea di girare un thriller nel sottosuolo di Napoli. Subito capii che il film poteva avere delle potenzialità e, nel giro di qualche mese, fondai la mia prima società di produzione, Volcano Pictures, che rappresenta un simbolo di esplosività, creatività, potenza, nonché un rapporto con la mia terra, per la quale noi napoletani, anche se in giro per il mondo, sentiamo un richiamo quasi ancestrale.

In quei giorni ospitavo una manifestazione di Filmitalia presso il Metropolitan di Napoli. Abbiamo mostrato solo un pitch e già i buyer di tutto il mondo volevano acquistarlo: ciò mi convinse che la mia intuizione era giusta.

Abbiamo girato il film in presa diretta inglese, nella convinzione che potesse avere le potenzialità per poter approcciare anche il mercato internazionale e funzionare su ogni mezzo. A volte le difficoltà ci sono parse insormontabili: girare a 40 metri di profondità, senza aria, con la polvere che toglieva il respiro, tra cave abbandonate, fiumi sotterranei, la più grande cisterna di epoca romana, la piscina Mirabilis di Bacoli, l'Acquedotto Augusteo dove gli attori e la troupe svenivano per la concentrazione di cloro troppo alta, o quando abbiamo dovuto calare dall'alto senza permessi una barca in Piazza Plebiscito nel cantiere della metropolitana per portarci a casa la scena... Non abbiamo mai mollato e gli attori sono stati generosi e molto professionali.

Anche la post-produzione è stata molto complessa e una volta terminato il film è arrivata la pandemia. Abbiamo resistito alle sirene delle piattaforme e della televisione, nella consapevolezza che questo film va visto innanzitutto su grande schermo, data la suggestione e l'unicità dei luoghi, fotografati magistralmente da Federico Annicchiarico. La conferma l'abbiamo avuta nelle prime proiezioni durante i festival, dove il pubblico pagante lo ha accolto trionfalmente, e dopo la prima giornata di programmazione in una anteprima importante, dove abbiamo ottenuto la media più alta nel campione Cinetel in Italia.

Note di produzione

La sfida di questo progetto cinematografico è stata realizzare un film che fosse un prodotto esportabile. Il cinema italiano fatica a valicare i confini nazionali e ci riesce quando l'originalità della storia sposa la mano felice del regista.

Trattandosi di un'opera prima, di un regista quarantenne con tanta gavetta alle spalle, non si è potuto chiedere a nessuno di fidarsi della riuscita del film "ex ante". Tuttavia, l'esperienza acquisita sul campo ci ha fatto vedere le potenzialità del progetto, tanto da farci decidere di produrlo.

Alcuni aspetti di questa idea erano sin dal principio solidi e vincenti. Si tratta di un film di genere, che incontra un proprio pubblico; è un film girato davvero nel sottosuolo, senza finzioni scenografiche o artifici visivi; è un film che ha avuto a disposizione una serie di location mai utilizzate prima, di cui alcune anche mai viste; infine, è un film recitato in inglese, perciò in grado di affrontare il mercato internazionale.

Una trama avvincente e gli evidenti contenuti di natura culturale, ci hanno convinto che fosse un'idea da realizzare e, per fortuna, il progetto ha anche incontrato il favore e l'entusiasmo di istituzioni, sponsor e finanziatori. Ottenere tutte le location, che nel film sembreranno un continuum, ma che sono invece tantissime e sottoposte a un nugolo di enti responsabili e di vincoli, ha richiesto un lavoro lunghissimo e solo la stretta collaborazione con le istituzioni ci ha fatto superare alcuni ostacoli inerenti le riprese in catacombe, nelle cripte e all'interno di cunicoli ancora da esplorare completamente.

Tra i siti interessati dalle riprese, vi sono luoghi che attraversano tutta la storia dell'umanità. Tale ricchezza visiva conferisce al film un carattere unico, lo rende un prodotto che può avere un appeal molto alto, se si tiene conto delle risorse finanziarie investite.

Sin dal principio si è deciso di realizzare una coproduzione in Europa e, seguendo la scelta del regista, orientata alla musica elettronica, si è stretto un accordo di collaborazione con la THINK MGMT (THIS AND THAT), società di Barcellona, impegnata nella produzione di musica elettronica, che realizza eventi a livello internazionale.

La Film Commission della Regione Campania e la consulenza di tutti gli enti preposti e degli esperti speleologi e dell'Università Federico II, ci hanno aiutato a coordinare le difficilissime ed estenuanti riprese. Come largamente riportato dalla stampa e dal web, si è trattato di un'impresa peculiare nella realizzazione, tanto che le immagini della gru che cala una barca sotto Piazza del Plebiscito sono state pubblicate da siti asiatici e dal NYT. Del grande lavoro necessario, sono eloquente testimonianza le immagini del making of.

Black Parthenope è un prodotto cinematografico indipendente al 100%, non solo per quanto riguarda gli aspetti produttivi, ma anche e soprattutto quelli distributivi: si può tranquillamente affermare che stiamo sperimentando una nuova modalità distributiva che ci auguriamo possa al più presto essere implementata e magari applicata anche ad altri titoli.

La location

I sotterranei di Napoli, la cosiddetta NAPOLI SOTTERRANEA, sono un patrimonio di inestimabile valore per tutta l'umanità.

Un territorio geografico, che si estende al di sotto dell'area urbana, ma anche culturale, che qualifica storicamente il tessuto topografico e spaziale dell'intero capoluogo campano. Un “mondo” che spazia dai primi insediamenti di epoca pre-greca ai rifugi della Seconda Guerra Mondiale, scavato dall'uomo nei secoli. Un luogo perfetto per chi vuole capire e conoscere la “Napoli Millenaria”.

Da queste considerazioni è nato il progetto BLACK PARTHENOPE, che mutua i propri stilemi soprattutto dal genere thriller e horror, rivolto a un grande pubblico internazionale di appassionati.

L'intento è fornire, attraverso la chiave dell'intrattenimento, una visione originale, ma allo stesso tempo completa, della Napoli Sotterranea che ancora oggi incanta migliaia di visitatori della città.

Lo spunto della narrazione nasce dal desiderio di riscoprire la grande memoria popolare di quell'area geografica, grazie alle leggende che sono sorte in quel contesto. Prima fra tutte la mitica storia del Monaciello.

BLACK PARTHENOPE vuole essere un film di ampia diffusione, lavorando su Napoli come città d'arte e sulle sue tradizioni culturali.

Tra i luoghi interessati dalle riprese: la città greca, il teatro romano di Nerone, l'acquedotto millenario, con le gigantesche cisterne e i pozzi, le necropoli paleolitiche e greche, le testimonianze angioine e spagnole, i tunnel militari borbonici, il fiume sotterraneo, le cave di tufo, i rifugi della seconda guerra mondiale. Il tutto con una mole di reperti provenienti da tutte le epoche.

Il regista

Alessandro Giglio

Dopo il Diploma di Maestro d'Arte conseguito presso l'Istituto Palizzi, ottiene una borsa di studio nel 2002- Borsa di studio come Operatore di Macchina da presa presso l'Istituto Le.Co.Le. e, nel 2017, un Master come Showrunner alla U.C.L.A. sotto la guida di Neil Landau.

Lo stesso anno esordisce al cinema nella sceneggiatura di *Cobra non è di M.Russo*. Negli anni accumula una gran quantità di esperienze come soggettista, sceneggiatore, aiuto regista, ispettore di produzione, operatore, coordinatore alla scenografia, ecc. Lavora con importanti registi, tra cui Riccardo Milani, Paolo Genovese e Luca Miniero.

Dirige diversi cortometraggi, firma regie teatrali e nel 2011 avvia una collaborazione per lo sviluppo presso le società Artimagiche e Wunderkammer che durerà quattro anni.

Black Parthenope è il suo primo lungometraggio.

La produzione

Silvana Leonardi

Dopo la laurea in Economia e Commercio, ha studiato presso la Media Business School dell'UE e conseguito numerosi master, specializzandosi nella produzione e distribuzione cinematografica.

Con le società da lei fondate, Wunderkammer, Artimagiche Film e Thule Film, ha prodotto circa 20 film, che hanno ricevuto numerosi riconoscimenti anche internazionali.

Si è occupata di consulenza finanziaria alle aziende del settore.

Dal 2001 è docente presso il DAMS di Roma e ha ricoperto svariati altri incarichi di insegnamento in scuole di specializzazione pubbliche italiane e dell'Unione Europea.

Dal 2018 ha ripreso l'attività di produttrice.

Nicola Grispello

Laureato in Giurisprudenza con Indirizzo Internazionale, consegue il Master presso l'ANICA in Gestione di Imprese Cinematografiche e Audiovisive.

Esercente cinematografico da tre generazioni, entra in Warner Bros Theatrical Distribution nel 1995 e, dopo un paio di anni, viene promosso in Warner Bros International Theatres.

Nell'ottobre 1997 è cofondatore di Warner Village Cinemas. Dopo un intenso training in Inghilterra e Portogallo, apre il primo multiplex americano in Italia a Torre di Quartesolo, Vicenza.

Nel maggio del 1998, diviene Head Film Buyer presso la Direzione Generale a Roma.

Dal 2009, gestisce la multisala Metropolitan di Napoli, riaperta già come Director di Warner Bros International Theatres, e organizza un circuito di cinema napoletani, con l'obiettivo di rappresentare una rete di eccellenza in Campania.

Dal 2011 al 2014, è stato responsabile italiano della IMAX Corporation, multinazionale operante nel campo dei grandi schermi cinematografici e delle nuove tecnologie di proiezione. Coopera, in qualità di docente, presso: Master ANICA (dal 1999), Università di Tor Vergata, Roma - "Master in Economia e Gestione dei Media", Università LUISS di Roma e Istituto Cine TV "Roberto Rossellini".

Vicepresidente di Anem con Delega ai Rapporti con la Distribuzione.